

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

*Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi. - Costa per un anno antepicata lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto poi Soci di Udine, che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati e aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Testa.*

UDINE, 13 FEBBRAIO,

Dall'esame delle notizie relative alle elezioni francesi risulta che i candidati dell'partito moderato e conservatore hanno ottenuto di preferenza i maggiori voti nei dipartimenti invasi dalle truppe tedesche, e i candidati del partito avanzato sono invece prevalsi nei dipartimenti che ne andarono esenti. Lo scopo principale dell'Assemblea Costituente essendo di deliberare sulla guerra o la pace, e tale questione dipenderà anche dalle maggiori o minori pretese del vincitore, non ci fermeremo ad un esame dei nomi e dei partiti che rappresentano. La distinzione premessa può bastare per ora. Vogliamo tutta volta osservare che i partiti condannati dal Gimberto all'ostacismo non lo furono dagli elettori, e prima di tutto al partito orleanista. Si nota anzi che questo partito, anziché rappresentare una minoranza inconcludente, finirà col dar lui l'intenzione all'Assemblea; ed è in previsione di questo fatto, che i partigiani degli Orleans si danno un gran moto per disporre fin d'ora la situazione a loro vantaggio. Essi pongono scattanto a profitto la relativa debolezza degli altri partiti, fra i quali il bonapartista, non può certo vantarsi d'un esito neanche mediocre, ad onta del proclama napoleonico che pareva dovesse esser il motto d'ordine d'una inazione energetica e collettiva di tutto il partito. Lo stesso invece non si può dire del partito repubblicano, il quale riportò numerose e importanti vittorie, come apparisce, fra gli altri, d'risultato delle elezioni avvenute a Parigi e oggi telegrafateci.

Un dispaccio da Darmstadt ci ha riferito che il prolungamento dell'armistizio è sicuro, e ci ha anche comunicato un dettaglio sulle condizioni di pace, dicendo che l'indebolimento di guerra non supererà i tre miliardi di franchi. In quanto si rimaneva dei partiti, stiamo ancora in attesa di una qualche comunicazione ufficiale che ci permetta di giustamente apprezzare le voci corse in proposito. Pare che le trattative continuino sempre a Versailles fra Bisparek e Favre. È certo peraltro che per quanto possa dire il ministro francese, le pretese della Germania, in quanto a cessioni territoriali, non subiranno alcuna modificazione nella importanza che viene loro generalmente assegnata; onde già in Francia si comincia a parlare di nuove elezioni da farsi appena la pace sarà stata accettata, perchè il fatto solo dell'accettare una tal pace renderà impossibile la continuazione di una Assemblea inaugura in simili guisa. Questa possibilità la troviamo accennata in alcuni giornali francesi, i quali pure riconoscendo che la seconda Assemblea non potrà modificare la situazione, dicono ch'essa almeno non avrà in suo sfavore l'odiosità dell'atto che la prima Assemblea deve subire.

I giornali viennesi considerano sempre con molto sospetto il ministero successo a quello del conte Potoki e credono ch'esso minacci gravemente nella sua posizione il cancelliere dell'impero, conte di Beust, perchè la politica della nuova amministrazione è in aperta contraddizione colla sua passata condotta. La Nuova Stampa pone in evidenza la necessità p'l conte di Beust di dimettersi;

ma altri sogli negano che s'abbia a giungere a questo estremo. Noi crediamo che, in questo inaspettato motamento della politica in Austria, si debba scorgere la mano dei trevisi e dei gesuiti, i quali mirano ad isolare l'Italia, per poi tentare una ristorazione del governo teocratico; la stessa mano che preparò nel Belgio il terreno all'attuale ministero, che suscita dimostrazioni papaline in Irlanda e in America, che aduna a Bruxelles comitati per armare una spedizione contro di noi, e che anche in Francia prepara un seggio nell'Assemblea a coloro che favorirono o difesero la spedizione francese di Roma. Lo spirito della reazione accenna dunque a rialzarsi in Europa, e la causa della libertà potrebbe soffrirne ove non venga a tempo repressione.

La conferenza di Londra è vicina al termine dei suoi lavori, i quali si sono ristretti alla vertenza del mar Nero, come non poteva non credersi fin da principio. D'altronde l'armistizio tra la Francia e la Germania, avendo messo in contatto i belligeranti, ha dato maggior ragione al ministro presgeranti, di voler trattare la pace direttamente colla Francia senza la mediazione delle potenze neutrali; quindi l'ufficio di questo si è ristretto a dar consigli di moderazione nella sua pretesa alla Germania e di rassegnazione alla Francia ai sacrifici cui dovrà sottostare.

A Bükarest, il presidente del ministero ha dichiarato alla Camera che il principe Carlo ha rinunciato all'idea di abbandonare il paese. In seguito, a ciò la Camera votò un protesto di fedeltà al principe ed allo Statuto. A questo è poi anche da aggiungersi che l'ambasciatore turco a Berlino ha dichiarato che la Turchia non ha mai inteso di occupare i Principati Danubiani senza il consenso delle Potenze. Così da quella parte, almeno per ora, l'orizzonte accenna a rasserenarsi.

P.S. Riceviamo in questo punto il resoconto compendiato della seduta preparatoria dell'Assemblea costituenti francese riunita a Bordeaux. I lettori lo troveranno tra i nostri telegrammi odierani. Un spaccio da Versailles ci annunzia che l'armistizio fu prolungato fino al 28 corrente.

### La Situazione.

#### (Nostra corrispondenza)

Firenze 12 febbraio 1871.

Gli Italiani, che hanno il senso politico, devono esaminare con calma la situazione politica dell'Europa, e prendere delle risoluzioni in conseguenza. Se questa situazione la comprendono veramente, essi dovranno darsi *primum* di aggiustare le cose loro, affinchè a nessuno resti nemmeno il pretesto d'immissiarsi.

Si ha molto parlato della *fortuna* dell'Italia, si ha cantato la *sua stella*. Badiamo che questa fortuna non muti, che questa stella non impallidisca! La fortuna qualche volta è cieca, ma essa segue chi la merita.

Parecchie generazioni hanno pensato, lavorato, patito per fare l'Italia, e tutto ci giovò a farla,

diamo sia ora nostro obbligo di aggiungere il titolo di *professore di belle Lettere* in non sappiamo quale Istituto d'Italia) per avere scelto ad argomento di un vostro scrittore arguto ed eruditissimo il nostro paese. Dicono infatti che il Friuli sia pressoché ignoto agli Italiani del sud, del centro dell'est della Penisola, e che ezianio i dotti (la cui riza oggi è tanto numerosa, varia e multiiforme) lo conoscano poco e lo scambino talvolta Dio sa con quale terra inospital e selvaggia. Dunque Voi, scrivendo del Friuli, bene meritaste di questa nostra piccola Patria, nella quale avete amici e conoscenti che tanto vi stimano, e di cui peregrinando festeggiato da molti, se non tutti d'ingegno, a Voi eguali d'animo, conoscete le naturali ed artistiche bellezze. E ciò, perchè se da parecchie icilie penso il Friuli verrà ricordato, a poco a poco sorgerà, in alcuni almeno dei semoventi che veggiamo per sollazzo o per amore di scienza, il desiderio di conoscere questo lembo estremo d'Italia.

Promesso questo grazie che non è semplice complimento, diremo che il signor Paolo Tedeschi finge di essere il cicerone d'uo suo amico dalmata, testa balzana di poeta più che di uomo eruditissimo, cui da un libraio veneziano era stato dato l'incarico di scrivere, in un dizionario geografico, sui paesi raccolti sotto la lettera *e*, e quindi anche sul Friuli. E siccome il dalmata non lo conosceva né avevalo visitato mai, prima di scrivere su esso, erasi determinato (manco male, quando tanti scrivono di ciò che non sanno) a svolgere libri, opuscoli, storie e

liani (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 11 rosso. I piano. — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

quando venne il momento. Ora i nostri meriti antichi li abbiamo pressochè consumati; e si può dire, che la nostra fortuna è maggiore dei nostri meriti. È adunque venuto il momento critico, nel quale le cose potrebbero mutarsi. Ei è quindi tempo di raccogliere le vele.

Nessuno s'interessa più alla nostra sorte, perchè abbiamo già ottenuto più di quello che si poteva aspettarsi, e tanto da essere a molti oggetto d'invidia piuttosto che di compassione. I più amici ci tengono a ragione pienamente responsabili degli atti nostri, e sono pronti a chiedercene conto piuttosto con severità che con indulgenza.

La Francia non ci ama; e sarà tentata di rifarsi su noi, stimandoci deboli, della umiliazione patita dalla parte dei più forti di lei. Non è questo il primo caso; poichè Mentana era una risposta a Sadowa. Secondo tutte le probabilità la Francia adesso passa per la Repubblica per arrivare alla dinastia borbonica. Tale dinastia si ricorderà, che noi abbiamo distrutto altri troni borbonici, e che siamo saliti a potenza di Nizza invecce il nipote del Corso. Le elezioni francesi mostrano il vento che spirà; e non sarà di certo a noi favorevole.

Il nuovo Impero germanico si è formato sotto all'impulso di un sentimento avverso a tutte le Nazioni latine, e di un'idea di predominio in tutta l'Europa. I Tedeschi vogliono dominare; ed ora hanno la coscienza di avere la forza per ottenere il dominio dell'Europa. L'Inghilterra pensa a sé; ed ha ragione di pensarci, poichè oltre l'Atlantico cresce ogni giorno più una nuova Inghilterra che aspira ad appropriarsi i suoi possessi. L'Inghilterra comincia a trovarsi nelle condizioni in cui si trovava Venezia nel principio della sua decadenza.

L'Austria, sebbene abbia dinanzi a sé il problema della sua propria esistenza come Stato, può trovarsi ancora nel caso di nuocerci, e non ci gioverà di certo. Il Governo cui essa ebbe testé dalla volontà dell'Imperatore e dagli intrighi di Corte, è un Governo di reazione anche sterile. Che cosa voglia la Russia, tutti lo sanno. Essa cerca di raggiungere scopi, i quali non s'accordano colla prosperità e potenza futura dell'Italia.

L'Italia bisogna che pensi a sé da sé, che non conti più su di alcuno, che si costituisca forte in casa; poichè la sua forza potrebbe avere l'occasione e la necessità di adoperarla più presto che generalmente non si crede.

La nostra fortuna, che ci condusse fino a Roma, ci ammonisce, che rimina colà un motivo, un pretesto, un invito agli stranieri per entrare nelle cose nostre. Bisogna che facciamo in guisa da rimuovere tutti i pretesti e tutte le tentazioni per coloro che vorrebbero entrarci.

Non perdiamo tempo con quistioni teoriche, o piuttosto bizantine, nel Parlamento. Non abbiamo paura del papà, de' suoi cardinali, delle sue guardie di palazzo, dei briganti e cospiratori ch'ei potrebbe raccomandarti, per la condizione privilegiata nella quale noi lo costituimmo. Siffatte indegne paura darebbero una ben meschina idea della Nazione risorta a libertà e composta in unità. Ogni abuso, che il Papa e la sua Corte commettessero, farebbero gridare il mondo contro di lui, come quando fece rapire ai genitori il fanciullo Mortara. Ma d'altra parte non mostriamoci cotante improvidi dei

statistiche. Se non che il signor Paolo, per liberarlo da siffatte noje, proposegli una gitarella in ferrovia, e in proporzione dello spazio percorso dalla locomotiva, promessagli che lui progettato avrebbe nella nozione delle cose friulane. E così fecaro; ed ecco spiegato l'artificio di questo libriccolo, in cui l'autore altera molto a proposito descrizioni e narrationi; a dialoghi briosi, che si fanno leggere (come dicevamo) con piacere.

L'erudizione data al dalmata dal signor Tedeschi non è quell'erudizione pesante, che affastella citazioni, divaga in raffronti, e dovendo poi peso inopportuno per la memoria. Però ci sembra bene scelta, e detta bene, e sufficiente per un dizionario geografico. E fu appunto con codesto intendimento che ne' passati anni Pacifico Valussi dettava un libretto sul metodo di questo qui del Tedeschi, con la differenza però che il Valussi più specialmente ebbe per scopo di far conoscere il Friuli nelle sue condizioni fisiche ed economiche, mentre il Tedeschi predilesce le nozioni storiche ed artistiche. Per il che l'uno completa l'altro; ambedue poi nella forma eguali per quella scioltezza di stile che invita tanto alla lettura.

Dunque de' vari paesi friulani, che si vedono percorrendo in ferrovia la linea da Venezia a Trieste, nel libretto del signor Tedeschi si trovano descrizioni e notizie storiche; e non solo di questi, bensì anche di Cividale e di altri, cui per visitare fa uso di divergere dalla linea succennata. Quindi il libretto in discorso sarebbe una buona guida, per

pericoli ai quali potremmo andare incontro, se un fatto interamente compiuto non esistesse a Roma prima della pace.

Rammentiamo di avere consigliato istantaneamente di non perdere un istante per andare a Roma, di fare larghe e spontanee concessioni al Pontefice da per noi, e di presentargli poscia forti del nostro diritto a chiunque trovasse male quello che abbiamo fatto. Ci duole che le tergiversazioni, gli indugi sieno venuti a guastare questo semplicissimo programma. Facciamo sì, che non interverga per questi indugi qualcosa, per la quale si deva dire, dolendoci amaramente: abbiamo fatto troppo tardi.

P.V.

### La Chiesa Cattolica in America.

Nel discorso pronunziato dall'onorevole Bonghi nella discussione generale nel progetto della garanzie, troviamo alcuni curiosi ragguagli intorno alle condizioni della Chiesa cattolica negli Stati Uniti. Li riproduciamo qui approssimo perchè si veggia come in quel libero paese è applicato il regime di libertà con una larghezza che a molti parrà eccessiva per una istituzione intorno alla quale si alzarono tra noi barriere d'ogni sorta.

Vero è che negli Stati Uniti ogni prete è soprattutto americano e in Italia non si può dire che ogni prete sia soprattutto italiano, onde la difficoltà che incontra tra noi la riconizione di libertà compiuta alla Chiesa cattolica. Imperocchè essa sola è diventata Chiesa meramente di clero, dove ogni altra Chiesa è di clero e laicato insieme:

Negli Stati Uniti, dove la libertà della Chiesa esiste, non esiste però nessuna di quelle condizioni e pregiudizi legislativi nel cui senso qui dovrebbe morta, altro che in uno Stato solo; la creazione delle corporazioni ecclesiastiche è libera, una volta che la Chiesa a cui appartengono, ha una esistenza legale per atto del congresso o prescrizione; ed è lecito a ciascun privato il creare un ente giuridico, che diventi soggetto perpetuo d'una proprietà di qualunque genere e valore.

Ho davanti a me un libretto di un prete cattolico americano; e vi leggo cose che meritano tutta quanta la fede, poichè egli stesso le estrae da uno scritto di un autore protestante. Si può desiderare maggiore e miglior prova della verità dei fatti che vi si espongono, di questo concorso di fonti, per solito, così dissidenti? Ebbene, vi si assicura che nello Stato di New-York, la Chiesa cattolica possiede un 50 milioni di dollari; vi si narra, come quando un vescovo cattolico vuol formare una parrocchia nuova, non ne chiede licenza a nessuno, la crea, per virtù propria, instituendovi un parroco, il quale renda il ministero spirituale a quel gruppo di gente, la cui esistenza ed unione ha fatto credere necessaria ed utile quella creazione. Quando vuole fondare una chiesa, compra un pezzo di terra grande a sua posta, sicuro che questo continuerà ad appartenere alla società cattolica, anche quando col tempo, adunandosi genti, e case attorno al tem-

que' gentili Italiani o stranieri che volessero farci una visita. E siccome occasioni non mancheranno (per esempio quella di una Esposizione regionale); così ringraziamo il signor Tedeschi, che ebbe per certo l'intenzione di giovarci, facendo sapere a molti come il Friuli sia terra ricca di memorie e degna d'essere visitata.

Il suddetto Opuscolo, edito testé a Milano da Alessandro Lampugnani, consta di cento paginette, e cento pagine leggono in poco più d'un' ora. Dunque esediamo, che sarà esso un gradito compagno di viaggio di que' giovani Friulani, i quali non viaggiano in ferrovia, ma di una passeggiata campestre amano talvolta profitare per divertirsi con qualche non futile lettura.

E poichè tenemmo discorso di questo lavoruccio del signor Tedeschi, facciamo sapere a' suoi amici che egli ha scritto, or non è molto, alcuna Novelle per le donne italiane sotto il titolo: *Tra filo e filo*, e che sta sotto i torchi un suo racconto contemporaneo: *la Rondinella del porcileto*. Dunque, insieme a noi tutti i suoi amici hanno l'obbligo di con lui rallegrarsi per siffatte prove d'operosità degna, e diretta ad accrescere il numero di que' prodotti letterari che non guastano il gusto ed il cuore, bensì ajutano a conservare il primo e a migliorare il secondo.

G.

### APPENDICE

#### PER UN EFFE.

Si, proprio sotto codesto titolo ci capitò jeri da Milano un libriccolo sul cui frontespizio leggevansi eziandio le parole: *viaggio in istrada ferrata da Venezia a Trieste*; e più sotto il nome d' una cara nostra conoscenza, il nome di un autore pateticamente-umoristico di molto garbo, il nome di uno che fu in gattabuia per certe minchionerie che non piacevano ai nostri padroni d' una volta, e che, quantunque e' dalla sua prigione cavasse allora cagioni di riso letterario, più tardi amò tanto la libertà da volere e sapere sbarazzarsi d' ogni pastoja... insomma il nome di Paolo Tedeschi.

E poichè simpatico ci era questo nome, e per la curiosità del titolo del libriccolo, ci facemmo a scorrielo pagina per pagina, provando in totale lettura molto diletto, sia per lo stile facile e piano e per l'umor bizzarro dell'autore, sia per un altro motivo ben giusto.

Indovinate mo' di quale parola fosse l'iniziale quel' offa del frontespizio dell'opuscolo, di cui vi parlo?... È l'iniziale del nome della nostra piccola patria; è il principio della voce *Friuli*.

Grazie dunque, grazie, signor Paolo (a cui cre-



tutto il giorno non si concede più altra comodità che di aprire ogni tanto la corazzata, allorché si trova solo o tra le persone del suo seguito. Non ha nò veste da camera né pantofole, neppure durante un' indisposizione, quando la maggior parte degli uomini amano tali comodità. Egli si cambia di biancheria ogni qual volta è di ritorno da una manovra o da un combattimento, ma il vestito è sempre identico.

Apri da sè tutte le lettere e le ripone in diverse cartelle, dopo averle segnate o postillate qua e là durante la lettura. Le autorità piglian cognizione di queste note, e si uniformano alle istruzioni ivi contenute. Il regime di vita quotidiano è semplicissimo e regolato esattamente; il re ha una sola abitudine, il lavoro.

## ATTI UFFICIALI

*La Gazzetta Ufficiale* del 9 corr. contiene:

1. R. decreto, 27 novembre n. 6193, con cui sono accertate le rendite dovute a enti morali per la conversione dei loro beni immobili, ed è a favore degli enti medesimi trasferita la complessiva rendita consolidata 5 per cento di annue lire 89,699,69; e sono accertate in lire 142,640,48 le rate di rendita scadute ai medesimi dovute.

2. R. Decreto 2 gennaio, n. 49, con cui sono fissati gli stipendi ed assegni annessi agli insegnamenti e scrive nella Scuola nautica di Chioggia.

3. R. Decreto 13 gennaio n. 24, che autorizza il comune Castel di Sosso (Caserta) a trasferire la residenza dell'Ufficio municipale dal villaggio di Strangolagallo in quello di Cisterna.

4. La concessione della menzione onorevole per valore di marina al brigadiere doganale Venturini Gaetano per essersi distinto nel portare soccorso al barazzo nazionale Vittorio nelle acque di Cesenatico.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

*La Gazzetta Ufficiale* del 10 corr. contiene:

4. La legge del 5 febbraio, con la quale sono pubblicate in Roma e nella provincia romana, per aver effetto dal giorno 1º aprile 1871, alcune disposizioni relative ai dezi interni di consumo ed alle tasse sulla fabbricazione dell'alcool, della birra, delle acque gazose e delle polveri da sparo.

2. Un R. decreto del 31 dicembre 1870, con il quale, nella parte straordinaria del bilancio della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'anno 1870, è stanziato un nuovo capitolo sotto il N. 101 duodecim e colla denominazione: *Rimborso al Tesoro dello Stato delle spese fatte per il personale licenziato dalla Società delle ferrovie romane sulle linee Ceprano-Napoli e Cancello-San Severino per la somma di 155,000 lire.*

3. Un R. decreto del 15 gennaio con il quale, a partire dal 1 aprile 1871, il comune dei Corpi Santi di Cremona è soppresso e riunito a quello di Cremona con la denominazione di Cremona e Corpi Santi.

4. Una disposizione nell'ufficialità dell'esercito.

5. Un R. decreto del 15 gennaio con il quale, a Defendant Molo ed a Giuseppe Zolesi è fatta concessione della miniera di petrolio denominata Rile dell'Olio, esistente nel territorio dei comuni di Rivarazzano e Retorbido, circondario di Voghera, provincia di Pavia.

## CORRIERE DEL MATTINO'

Sembra che il cattivo stato del mare abbia fatto differire la partenza di S. M. la regina di Spagna.

Il Governo ne sarebbe stato avvisato ieri sera prima dell'ora fissata per l'andata di vari membri del gabinetto a Torino. (It. N.)

Ieri sera partiva per Roma il comm. Rattazzi. Lo accompagnavano diversi deputati. Dicesi che questa volta egli vada all'eterna città per far battezzare, non sappiamo se in San Pietro o in altra chiesa, la sua bambina, alla quale verranno imposti i nomi di Roma, Italia, Alessandria, Isabella. Comparsi saranno Cairoli e Mellina. (G. del Pop.)

Della diplomazia italiana la *Nazione* fa le seguenti notizie:

Il marchese Oldoini è tornato a Lisbona e ha riassunto le funzioni che per lo innanzi esercitava, l'esercizio delle quali rimise sospeso dopo l'incontro col Maresciallo Sandalo. Egli avrebbe ottenuto da S. M. il Re di Portogallo ampie soddisfazioni e il Gran Cordone dell'Ordine della Concezione.

L'on. Farini ha presentato alla Camera la relazione della Commissione sul progetto di leva per il 1872. La Commissione propose di levare 50 mila uomini di 1.a categoria sulla classe del 1851, ed altrettanti su quella del 1852. Soltanto 30 mila uomini, però, sarebbero chiamati sotto le bandiere. Gli altri 20 mila rimarrebbero alle loro case sempre però a disposizione del Governo come i soldati di seconda categoria, salvo che il loro ingaggio sarebbe di 11 anni, mentre per quelli di seconda categoria non è che di 5 soli.

Nell'*Osservatore Triestino* troviamo il seguente discorso:

Vienna, 13 febbraio. La *Reichsrathskorrespondenz* smentisce la notizia che i deputati dei paesi marittimi non vogliono prender parte al Consiglio dell'Impero, e assicura all'incontro, che i membri della Delegazione appartenente a quei paesi, insieme a quelli della Bokovina, di Trieste e del Tirolo non

ripatriarono dopo la chiusura della Delegazione; ma che anzi quali membri del club del centro destro hanno incominciato le conferenze alle quali si uniranno anche i loro colleghi ora assenti, lasciò che tanto più probabile in quanto la massima del club, cioè il mantenimento dell'autonomia provinciale, trova espressione anche nel programma del Governo. Anche i membri del club del partito costituzionale, in occasione della prossima sessione del Consiglio dell'Impero il 19 corrente, terranno una seduta del club.

Si assicura ininutile il ritorno a Firenze dell'onorevole generale Cialdini.

La legazione italiana di Madrid sarebbe assunta di nuovo dal cav. A. Blanc, ministro plenipotenziario e inviato straordinario. (Diritto)

Telegrammi particolari del Cittadino:

Liverpool, 11. Il piroscafo Sveden è partito carico di 600 tonnellate di biscotti per Bordeaux.

Le contribuzioni a favore della Francia raccolte dal comitato di soccorso inglese a Londra ammontano ad oltre 60 mila sterline.

Bucarest 12. Le dimostrazioni anti-telesche aumentano ogni giorno in tutta la Romania. Al onto alle dichiarazioni del ministero, si crede il principe risoluto a partire.

Bruxelles 12. Si assicura che il generale de Pauline sarà nominato comandante in capo delle truppe incaricate di mantenere l'ordine a Poitiers durante le sedute dell'assemblea.

Dopo la formazione del governo provvisorio, l'assemblea nominerà i suoi plenipotenziari presso le diverse Corti.

Sembra stabilito che a Versailles saranno inviati tre plenipotenziari per le trattative della pace, due a Londra per la conferenza e due presso ciascuna potenza.

Londra 11. Il governo propone l'aumento di 19960 uomini nello stato effettivo dell'armata a quello di 2,886,700 lire sterline nel bilancio di guerra.

## DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 14 febbraio

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 febbraio

Corte chiede al ministero se procederà contro il padre Curci che dal pergamo scagliò contumelia contro la famiglia reale e la Principessa di Piemonte.

Raeli risponde che si informerà per procedere secondo la gravità della colpa.

Sul progetto delle guarentigie, Ferracci e Crispi svolgono emendamenti in senso contrario ai privilegi e alle immunità della chiesa e specialmente contro il diritto di asilo. Dicono non dovere il parlamento secondare il ministero in impegni con governi esteri, che eccedano le facoltà del potere esecutivo e siano contrari alla sicurezza dello Stato.

Visconti-Venosta dice che il primo titolo della legge è essenzialmente una misura politica, per provvedere alla situazione politica.

Finché il tempo non abbia data una sanzione di consuetudine alla soluzione della questione romana, la legge ha per scopo di dare delle guarentigie positive invece delle guarentigie morali che le condizioni attuali non possono offrire in modo completo. Bisognava determinare per il pontefice una situazione il cui termine di confronto trovasi nella situazione che dal diritto delle genti è fatta ad un sovrano estero.

Non si va nel domicilio di un sovrano estero o di un ambasciatore con la sentenza di un tribunale.

Se il Vaticano servisse di rifugio a malfattori, vi sarebbe un abuso che l'opinione del mondo civile ci renderebbe facile di far cessare.

Non puossi fare di simili supposizioni la base di una legge di guarentigia pel decoro e la libertà del Pontefice.

Il Ministro degli affari esteri domanda se nelle condizioni dell'Europa sia il caso di persistere nei principi di moderazione, oppure di dare nuovi argomenti ai nostri avversari.

Il Ministero non esercita alcuna pressione sul Parlamento ponendo la questione di Gabinetto; gli prova anzi il suo rispetto, mostrando di sentire la propria responsabilità.

Laporta, svolgendo un ordine del giorno, combatte l'articolo del ministero e disapprova il ministero per aver posta la questione di gabinetto.

Lanza la giustifica. Riferendosi al programma ministeriale prima delle elezioni generali, che non fu contraddetto, dice che il progetto è il risultato della manifestazione del paese. Sostiene che la condotta del ministero spiega la necessità indeclinabile che la Camera si pronunzi sulla medesima e dica se ha fiducia in esso.

Bonfadini non ha meno timore che sia per esercitarsi l'antico diritto di asilo.

Approvasi la 1.a parte dell'articolo della Commissione, accettata dal Ministero.

Posta a votazione nominale l'aggiunta della Commissione, respinta dal Ministero, in cui dicesi che

gli ufficiali pubblici possono entrare nei palazzi apostolici quando siano muniti di un decreto della suprema magistratura, è rigettata da 204 voti, esentando 130 i favorevoli e 6 gli astenuti.

Bordeaux 13. I repubblicani furono eletti a grande maggioranza nella città di Lilla, nella campagna furono eletti tutti i conservatori.

A Rodoz fu eletta la lista clericale. Il generale Lessù che giunse a Bordeaux, prese la direzione del ministero della guerra. Lionville fu nominato direttore generale al ministero dell'interno in luogo di Laurier dimissionario.

Ad Amiens fu eletta la lista della fusione.

Nell'Aisne fu eletta la lista conciliatrice.

A Nimes furono eletti alcuni legittimisti ed alcuni repubblicani.

Nell'alto Reno furono eletti Keller, Deufest, Grosian, Fachard, Chauffour e Gambetta.

A Marsiglia furono eletti Avre, Vétillard, Grasselin, ecc.

A Valenza furono eletti 3 della lista di conciliazione e tre repubblicani.

Nel Jura fu eletta la lista repubblicana conciliatrice.

Nella Mosa fu eletta la lista conciliatrice con Bonport, Benoist, ecc. ecc.

Nella Senna e Marna furono eletti Choiseul, Lafayette, ecc. ecc.

Nella Sena e Oise furono eletti St. Hilaire, Leveillé ecc. ecc.

Nell'Oise furono eletti Leroux, il Duca d'Aumale, ecc. ecc.

Si ha da Parigi: Il risultato delle elezioni è ancora sconosciuto.

Favre è giunto a Bordeaux.

Si ha dall'Havre che nell'Euro i Prussiani continuano a fare requisizioni.

Bordeaux 12. Oggi vi fu seduta preparatoria dell'Assemblea nazionale. Vi erano presenti da 250 a 300 deputati. Dazy prese il seggio presidenziale come decano d'età, e disse: Le attuali circostanze esigevano l'immediata riunione dell'Assemblea nazionale, benché non sia in numero.

Queste parole furono accolte con grande approvazione.

Emanuele Arago osservò che la costituzione definitiva dell'Assemblea non poteva effettuarsi prima di alcuni giorni.

Il presidente pose ai voti la proposta che fu votata senza opposizione.

De Larcy espresse l'opinione che l'ufficio di presidenza debba nominare appena il numero dei deputati presenti raggiungerà la metà più uno, e soggiunse che la gravità delle attuali circostanze non permette di seguire le regole ordinarie.

Dopo una breve discussione Dolot fa osservare che il paese deve sapere fin d'oggi di avere un potere costituito.

Giraud insiste sullo stesso senso e provoca l'immediata nomina dei segretari.

Per la circostanza si nominò a questo posto Castellane, Jauneguy, Duchatel e Remusat.

L'Assemblea si riunirà domani nel luogo ordinario della seduta.

Bruxelles 12. L'Etoile Belge annuncia che tutti i distaccamenti di cavalleria e di artiglieria che trovavansi nel Lussemburgo ebbero ordine di partire.

L'Indépendance ha da Parigi in data dell'11: Le Mot d'Ordre pubblica i seguenti primi risultati dello scrutinio di Parigi: Blanc voti 102,000, Gambetta 99,000, Hugo 93,000, Garibaldi 91,000, Rochefort 84,000, Quintet 84,000, Deschazeaux 81,000, Saisset 78,000, Scholcher 72,000, Dorian 72,000, Poignaux 71,000, Pothain 79,000, Lecloy 78,000, Bernard 66,000, Pyat 65,000, Gambon 57,000, Brisson 57,000, Loyset 51,000.

L'Echo du Parlement dice che viaggiatori giunti stamane da Parigi affermano che la lista repubblicana ebbe la maggioranza.

Annumiasi da Versailles che l'armistizio è prorogato fino al 28 corrente.

Vienna 13. Jersera è seguito uno straripamento del Canale del Danubio. Avvenne una parziale inondazione dei sobborghi. Verso sera l'acqua diminuì sensibilmente; ma il pericolo non era ancora cessato.

Dicesi che il conte Falkenheim sarà nominato presidente della Camera dei Signori. Il barone Depretis sarà nominato Governatore di Trieste.

Marsiglia 13. Francese 53,30, ital. 55,50, spagnolo 29,12 nazionale 440,— austriache —— lombarde 237,— Romane 440,— ottomane 1869 270 egiziane 410.—

Berlino, 13. austr. 205,14 lombarde 98,— cred. mobiliare 137,12 rend. ital. 55,— tabacchi 88,12.

Vienna 13. Mobiliare 251,70, lombarde 180,80, austriache 724,— Banca nazionale 375,50, napoletani 9,95 cambio Londra 124,35, rendita austriaca 67,80.

## Notizie di Borsa

FIRENZE, 13 febbraio

Rend. lett. fine 57,87 1/2 den.	Az. Tab. c. 677,50	—
Orò lett. 21,02 1/2 den.	Prest. naz. 82,72 1/2	—
—	Banca Nazionale del Regno	—
Lond. lett. (3 mesi) 26,28 den.	d' Italia 23,45	—
—	Azioni della Soc. Ferrovie merid. 332,25	—
Franc. lett. (avista)	Obbl. in car. 178,—	

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 1010 2

## EDITTO

Si rende noto al nob. conte Ascanio di Colloredo di Sterpo smarrito nella battaglia presso Ticin nell' anno 1806 essersi stata chiesta a questo Tribunale dal conte Ferdinandi di Colloredo la dichiarazione Giudiziale di sua morte, essendosi nominato in suo curatore questo avv. Dr. Pietro Linussa, con avvertenza che si procederà alla dichiarazione di morte questa nel termine di un anno dalla pubblicazione del presente Editto non comparisca diananzi questo giudizio o non faccia in altra guisa conoscere la propria esistenza.

Lochè si affligga all'albo e nei luoghi di metodo, e s' inserisca tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.  
Udine, 10 febbraio 1871.

Il Reggente  
CARRARO

G. Vidoni.

N. 13534 3

## EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che, in seguito a requisitoria 9 dicembre 1870 n. 3185 del R. Tribunale Prov. in Udine emessa sopra istanza di Guglielmo Presani al confronto di Faidutti Maria-Benyonuta maritata Cucovaz e consorti esecutata, nonché in confronto dei creditori iscritti in essa istanza rubricati, ha fissato li giorni 11, 18 e 25 di marzo dalle ore 10 ant. alle 2 p.m. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realtà in calce descritte ed alle seguenti.

## Condizioni

1. I beni saranno venduti separatamente lotto per lotto.

2. In tutti tre gli esperimenti la deliberata seguirà il prezzo uguale o superiore alla stima previo l'obbligo in ogni aspirante di cuocere l'offerta col deposito del decimo.

3. Entro 10 giorni dell'avvenuta deliberata dovrà l'acquirente versare l'intero prezzo alla Banca del Popolo in Udine e depositarla quindi giudizialmente la polizza comprovante l'eseguito versamento.

Solo in seguito all'esatto adempimento delle premesse condizioni potrà il deliberatario ritirare l'effettuato deposito del decimo e riportare l'immissione in possesso ed aggiudicazione in proprietà del lotto o lotti acquistati.

5. Dal previo deposito del decimo resta esonerato il solo esecutante, il quale in caso di deliberata non sarà tenuto a versare il prezzo se non che dopo l'esito della futura graduatoria sentenza, ritenuto l'obbligo di corrispondere sul prezzo indicato l'interesse annuo del 5 per cento e ritenuta la facoltà in lui di conseguire trattanto l'immissione in possesso della realtà deliberata.

6. Mancando il deliberatario a quanto sopra i beni saranno posti al reincanto a tutto di lui pericolo e spese.

7. Descrizione dei beni da subastarsi posit. in pertinenza e mappa stabile da S. Leonardo Distretto di S. Pietro.

Lotto 1. Porzione di casa padronale in S. Pietro, precisamente due quarti indivisi della porzione di casa marcata al map. n. 913 lett. b di pert. 0.27 colla rend. di L. 19.29 appartenente agli esecutanti Dr. Luigi e Dr. Giuseppe Faidutti. Essendo quella porzione di casa stimata in complesso L. 3125 i due quarti indivisi che si eseguono vengono ad essere stimati L. 4.156.25.

Lotto II. Fondo parte ad orto e parte a prato denominato "Uogra" ed anche orto e riva di Jacchini in map. ai n. 2270, 2292 di cui una pert. 1.25 rend. L. 2.51 stim. it. L. 248.70.

Lotto III. Arat. arb. vit. denominato Patamoran in map. al n. 902 di pert. 2.45 r. L. 4.78 stimato it. L. 504.30.

Lotto IV. Prato cospigliato denominato Cisistrane in map. al n. 2630 di pert. 5.14 r. L. 2.45 stim. L. 42.75.

Lotto V. Bosco ceduo forte denominato Patamoran in map. al n. 2412 di pert. 2.20 r. L. 4.2 stimato L. 42.75.

Lotto VI. Arat. arb. vit. con cava d'argilla denominato Nachiamure in pertinenza di Merso inferiore e nella map. di S. Leonardo al n. 4213 lett. b di p. 4.80 r. L. 9.36 stimato it. L. 725.30. Si vende metà soltanto di tale appezzamento e precisamente la metà spettante all'esecutante Faidutti Luigia q.m. Antonio maritata Crisettigh per cui il prezzo di stima si riduce ad it. L. 362.65.

Il presente si affligge in quest'albo pretoreo e nei luoghi di metodo, e s' inserisce per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura  
Cividale li 16 dicembre 1870.

Il R. Pretore  
SILVESTRI

Sgobaro.

N. 5973 4

## EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto che sopra istanza del sig. Girolamo fu Giuseppe Chiarattini di Codroipo, contro Francesco Fabris fu Giovanni pure di Codroipo, e creditrice iscritta Luigia Fabris Fenili di Gragnano Provinciale di Lucca, nei giorni 7 marzo, 11 aprile e 2 maggio a. c. dalle ore 10 ant. alle 2 p.m. nel locale di sua residenza si terrà un triplice esperimento d'asta dei sottodescritti fondi ed alle seguenti.

## Previdenza -- The Gresham

Compagnia Inglese di Assicurazione a premio fisso sulla vita dell'Uomo.

## Assicurazione in caso di morte.

Tariffa 2 B (con partecipazione all' 80 % degli utili).

a 25 anni premio annuo L. 2.20 per ogni L. 100 di capit. garant.	
a 30	2.47
a 35	2.82
a 40	3.29
a 45	3.91
a 50	4.73

Esempio: Una persona di trent'anni, mediante un premio annuo di L. 2.20 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili all'epoca della sua morte ai suoi eredi od aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono essere ricevuti in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale.

Gli utili ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di L. 5,000,000

Dirigersi per maggiori schierimenti all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in Udine Contrada Cortelazis.

10

ARTICOLI DI PROFUMERIA  
RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE AUTORITÀ MEDICHE.

Olio di Chinachina del D.r Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franghi 2 e 10 cent.

Sapone d'erbe del D.r Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo, ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del D.r Beringuer, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franghi.

Pomata Vegetale in pezzi, del D.r Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. è 25 cent.

Sapone Bals d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capellatura, del D.r Beringuer, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'erbe del D.r Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a 2 fr. e 40 cent.

Pasta Odontalgica del D.r Suin de Boutenard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1.70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d'erbe del D.r Beringuer, impedisce la formazione delle forsure e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d'erbe Pettorali, del D.r Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 cent.

Depositi esclusivamente autorizzati per Udine: ANTONIO FILIPPUZZI, Farmacia Reale, e GIACOMO COMESSATTI, Farmacia a S. Lucia. Belluno: AGOSTINO TONEGUTTI, Bansano: GIOVANNI FRANCHI. Treviso: GIUSEPPE ANDRIGO.

38

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmeigna.

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmeigna.